

- **Allegato 6 – *Relazione sintetica di inquadramento complessivo del PRUSST Calidone.***

### *Relazione sintetica di inquadramento complessivo del PRUSST "Calidone"*

Il PRUSST denominato "Calidone", con il Comune di Benevento capofila, è uno dei 48 Programmi approvati, con DM del 6 aprile 2000<sup>1</sup>.

Il programma nasce dal "Protocollo di intesa per il recupero socio economico ed ambientale dei centri urbani e valorizzazione dei corsi d'acqua di Benevento e dei paesi limitrofi"; esso ha coinvolto in una prima fase 37 comuni, a questi se ne sono aggiunti altri 31<sup>2</sup> per un totale di 68 comuni, che rappresentano la quasi totalità del territorio provinciale.

Il programma "Calidone", come tutti i PRUSST, si pone l'obiettivo di realizzare su scala territoriale, all'interno di quadri programmatici organici, interventi orientati all'ampliamento ed alla riqualificazione delle infrastrutture e del tessuto economico – produttivo - occupazionale, al recupero ed alla riqualificazione dell'ambiente, dei tessuti urbani e sociali degli ambiti territoriali interessati.

La sua costruzione nasce secondo una procedura di carattere *bottom-up*, che ha "raschiato dal fondo" le esigenze territoriali, ha selezionato le iniziative con filtri di decantazione di diverso livello procedurale, ed ha impostato, con un partenariato sviluppato in senso orizzontale e verticale, le opportune azioni di attuazione raccordandole con le direttrici di carattere *top-down* e riempiendo di contenuti quelle maglie della griglia programmatica calata dall'alto.

Sulla domanda emergente è stato strutturato un programma come intervento integrato, in cui il territorio, nella sua accezione più completa, comprensiva dei tratti socio-culturali, viene considerato non meramente come scenario, in cui si muovono i fenomeni economico-sociali, ma rappresenta esso stesso una risorsa.

Dunque, le risorse territoriali coinvolte (centri urbani, campagne, risorse culturali, ecc.) sono state combinate in un unico "ecosistema", che parte dall'energia, passa per le attività produttive e le attività turistiche, e chiude il ciclo nei rifiuti. In esso si sviluppano le azioni che, interagendo, salvaguardano l'ambiente e fungono da impulso all'economia locale, rispondendo in tal modo ai principi dello sviluppo sostenibile, cioè uno sviluppo che soddisfi i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai propri<sup>3</sup>.

Ai fini di una razionalizzazione, il programma è stato strutturato in tre sottoprogrammi:

- 1.0.0 Sottoprogramma Economia (Politiche di Sviluppo),
- 2.0.0 Sottoprogramma Territorio (Recupero e Valorizzazione),
- 3.0.0 Sottoprogramma Ambiente (Tutela e Salvaguardia),

a loro volta articolati in misure ed interventi, letti orizzontalmente secondo gli "assi di intervento" previsti dal Dm 1169/98 (si veda il diagramma in Figura 1).

Dal punto di vista dell'incidenza territoriale, il programma si colloca a metà tra un piano urbanistico ed un programma economico e si può definire di carattere eccezionale per il tipo di estensione territoriale.

Alcuni degli interventi previsti, si distribuiscono in rete sul territorio, altri si concentrano su delle direttrici utilizzando come supporto di base il sistema infrastrutturale, di cui si prevede altresì il potenziamento attraverso la realizzazione di nuova viabilità su gomma e su ferro e di attrezzature di corredo di ordine superiore (centro intermodale ed aviosuperficie

<sup>1</sup> Pubblicato su GU n. 34 del 13 giugno 2000.

<sup>2</sup> Il 28.11.01 il Tavolo Permanente di Concertazione, normato dal Dm n. 492 del 18.04.2001, ha deliberato l'estensione del programma a questi ulteriori 31 comuni.

<sup>3</sup> La definizione più comune di *Sviluppo Sostenibile* è quella data dalla "Commissione Brundtland" del 1987.

commerciale), la cui localizzazione schematica si evince dalle Tav. 1 e 2, che individuano, di fatto, il direttorio su cui innervare lo sviluppo.

Gli *interventi di cui al settore produttivo* (Tav. 1) si articolano in interventi sul sistema industriale, in particolare su aree PIP di rilevanza territoriale ed aree ASI, ed interventi sul sistema commerciale. Tali interventi si correlano fundamentalmente alle tre direttrici di sviluppo di matrice viaria e ferroviaria:

1. la direttrice tangente all'area di Benevento costituita dagli assi autostradali A1 e A16;
2. la direttrice tra l'area urbana di Benevento e l'area del casertano e dell'afraiese/napoletano;
3. la direttrice volta al consolidamento relazionale con la Campania interna, il Molise e la costa Adriatica, in un'ottica di rivalutazione del ruolo naturale di cerniera tra territori.

Gli *interventi di cui al settore turistico* (Tav. 2) prevedono essenzialmente il recupero ed il restauro di beni culturali ed artistici e la valorizzazione delle risorse ambientali, nonché la realizzazione o il potenziamento di strutture e servizi, anche per il turismo rurale e l'agriturismo. Tali attività turistiche si sviluppano essenzialmente lungo tre direttrici individuate che si connotano in base ai sottosistemi di matrice:

- ambientale (Parchi del Taburno e del Matese)
- turistico - religiosa (Benevento – Pietrelcina – Pago Veiano),
- storico - culturale (Sistema dei centri storici, Tratturo Regio Pescasseroli – Candela),
- termale - congressuale (Benevento – Teles).

Dal punto di vista attuativo il programma cerca di correlare, in una visione sistemica ed olistica, gli strumenti di programmazione esistenti ed in corso di implementazione incidenti sull'ambito di riferimento, per cui, al fine di evitare duplicazioni nelle politiche di intervento, indirizza l'implementazione programmatica a colmare quelle lacune segnalate nel e dal territorio.

L'azione di correlazione si è spinta dunque *sugli strumenti normativo-tecnico-finanziari, i quali, seppure finalizzati a propri obiettivi, trovano ordine in un quadro organico ed unitario tale da assicurare un governo efficace ed ordinato delle diverse iniziative che concorrono allo sviluppo del territorio.*

Gli interventi previsti nell'ambito del PRUSST, vengono attuati con l'ausilio di varie fonti di finanziamento. Lo strumento principe di attuazione, in coerenza con il POR Campania è il Progetto Integrato, con cui si prevede di allocare il 40% delle risorse del POR stesso. In tal senso molti PI coinvolgono Comuni compresi nel PRUSST; tali Progetti sono stati individuati sia dalla Regione Campania sia dalla Provincia di Benevento. Essi sono riportati nella Tav. 3; qui sono individuati anche i principali strumenti della "programmazione negoziata".

Dal punto di vista attuativo, inoltre, è importante considerare che gran parte degli interventi del programma sono stati organizzati in filiera per diversi settori:

1. calzaturiero-tessile;
2. metalmeccanico;
3. rifiuti-materie prime seconde;
4. ricettività-turismo;
5. agroalimentare.

Per quanto riguarda i primi 4 settori sono state avviate le procedure di implementazione del "contratto di programma"<sup>4</sup>, per la filiera agroalimentare, invece, è stata raccolta una manifestazione di interesse, a seguito di avviso pubblico, per misurare la domanda potenziale di investimento, sulla quale verrà avviata una sperimentazione con il Ministero dell'Agricoltura e Tutela del territorio.

---

<sup>4</sup> Art. 2 comma 203 legge 662/96.

PROGRAMMA CALIDONE

**LEGENDA:**

*Asse di intervento 1.1 (politiche di recupero del deficit infrastrutturale)*

*Asse di intervento 1.2 (politiche finalizzate al recupero, alla messa in sicurezza ed alla valorizzazione del patrimonio ambientale)*

*Asse di intervento 1.3 (politiche che perseguono fini sociali)*

*Asse di intervento 1.4 (politiche di partenariato)*

